



Inquartato: nel primo di azzurro a 6 stelle di 5 punte d'oro, ordinate in sbarra 3 e 3. Nel secondo d'argento alla torre coperta di rosso, mattonata di nero, aperta e finestrata di 3, del campo. Nel terzo palato d'oro e di rosso di 6 pezzi. Nel quarto fasciato di rosso e d'oro di 6 pezzi. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma è stato introdotto nel 1987.

Maranzana

Il nome *Maranzana* è di origine prediale, cioè si riferisce ad un terreno oggetto di norme giuridiche o feudali. In documenti medioevali viene variamente trascritto: *Marrencanus* (in carte del 1188 e 1256), *Maranzana* (1199), *Marincana* (1230), *Marenzana* (1257), *Maransana* (1353). La denominazione definitiva nella forma attuale risale al secolo XVI. Un'interpretazione popolare lega il nome ad una santa martire romana del 304 d.C., Santa Emerenziana, una giovinetta che, ancora catecumena, sarebbe stata lapidata sulla tomba di Sant'Agnese, sua sorella di latte. A Maranzana è molto sentita la devozione a questa santa; se ne celebra la festa il 21 ottobre con manifestazioni, una volta, tanto solenni da motivare da parte della Santa Sede il trasferimento, solo per Maranzana, della festa liturgica che ricorre il 23 gennaio al mese di ottobre per consentire pubbliche manifestazioni altrimenti impossibili in pieno inverno. Qui si conserva la statua della santa, la reliquia e lo stendardo; è compatrona del paese e della chiesa parrocchiale e una delle campane del campanile ne porta il nome. In quanto alla provenienza, è una storica presunzione che nome e culto siano approdati in questa zona ad opera di soldati romani cristiani di stanza nell'odierna Acqui.

La storia

Feudo compreso nel Comitato di Acqui, è possesso del marchese Aleramo per diploma di Ottone I del 967. Nel 1180 è infeudato ad Alessandria sotto i marchesi Del Bosco. Non viene più nominata sino al 1337 quando "nel luogo di Moncalvo" si tiene un "parlamento" convocato dall'imperatore Ottone di Brunswick. Lo storico Goffredo Casalis riferisce che a questo parlamento partecipa anche "Anselmo Lamberto di Maranzana". Nel 1355, sotto la dominazione dei Paleologi, Maranzana è nominata in un documento ufficiale, "la Cronaca" di Benvenuto di San Giorgio di Biandrate, in cui vengono elencate tutte le località di città, ville, castelli sulle quali agiva la giurisdizione del marchese Giovanni II Paleologo. È probabile che in quel periodo sia stato costruito il locale castello.

Il primitivo agglomerato urbano risale al 1000 quando, allontanato il pericolo delle devastazioni saracene, l'agricoltura è promossa e incoraggiata dai feudatari e il disboscamento dà spazio ad insediamenti abitativi. Difatti di Maranzana si parla già in testi del 1180, del 1221 e del 1238 come feudo, citandone i passaggi di proprietà.

Nel 1446 passa ai Ghisalberti di Mombaruzzo e uno di loro, Giovanni, nel 1469, è descritto come signore di Mombaruzzo e di Maranzana e Consigliere del marchese Guglielmo del Monferrato.

Per successive vendite subentrano poi i marchesi Occimiano. Il 13 maggio 1539 è la data di investitura di Gaspare Biandrate di Trino in qualità di "procuratore del castello e del luogo di Maranzana". È la prima volta che viene nominato il castello.

Il 6 ottobre 1609 ai Biandrate si sostituiscono i Caresana fino all'anno 1670 quando compaiono i marchesi Ghilini di Sezzè e Gamalero. Questi nel 1802 vendono castello e feudo, ormai ridimensionato dai mutamenti storici, a due privati probabilmente già curatori delle loro proprietà.

Nei secoli Maranzana ha condiviso le buona e la cattiva sorte del Monferrato nei quattro grandi periodi della sua storia: Aleramico (967-1305), Paleologo (1305-1533), dei Gonzaga di Mantova (1533-1708), dei Savoia (1708-1861).

I personaggi

Marchesi Ghilini. Ultimi feudatari di Maranzana. Famiglia citata tra le fondatrici di Alessandria dove il nome sopravvive nel palazzo Ghilini, da alcuni definito "il più convincente palazzo cittadino dell'Italia del '700" che ospitò Napoleone I e III, Pio VII e Carlo Alberto. C'è chi vede l'origine dei Ghilini nel IX secolo e la provenienza dalla Francia nel 1500; chi li dice difensori di Alessandria contro le scorrerie italiane del re di Francia Carlo V. Notizie certe si hanno solo nel 1670 quando Giacomo Ottaviano Ghilini acquista dai Caresana, insieme al titolo marchionale, il castello e il feudo di Maranzana di cui viene poi investito dal Duca Carlo Ferdinando di Mantova. L'acquisto comprendeva, oltre al castello, 9 vigne, 7 case, 1 mulino, boschi di castagni, vari prati e 2 cascine. A questo si

Gli edifici

Castello con torre medioevale. Non se ne conosce esattamente la data di costruzione. Alcuni storici la collocano nei secoli XIII o XIV e riconoscono che fu "un castello molto importante ai suoi tempi" data la sua posizione strategica tra Asti e Alessandria. L'architettura si caratterizza per una scarpata di base merlata in cima da un fregio a dente di sega e dalla compresenza di torri quadrate con una tonda, costante caratteristica dei castelli monferrini. Il complesso rivela espressioni di epoche diverse riconoscibili nella struttura muraria e nei fregi, con le più antiche nei lati nord e ovest. Le mura esterne, le torri, il ponte (un tempo levatoio) rappresentano un interesse culturale di livello nazionale riconosciuto e tutelato dalle Sovrintendenze. In testi del secolo XVI si documenta la presenza di un fosso attorno alle mura occidentali e della piazza dove la gioventù si esercitava circa lu-

aggiunsero nel 1680 i feudi di Rivalta Bormida, Sezzè e Gamalero. I Ghilini restano a Maranzana fino al 1802 quando l'ultimo di loro, Ambrogio Maria, vassallo dalle scorrerie francesi e austriache e dai loro balzelli, vende castello e proprietà a due privati.

Giacomo Bove (1852-?). Esploratore. Costeggiò il Polo Nord passando dalla Penisola Scandinava allo stretto di Bering collegando quindi Oceano Atlantico e Pacifico. La sua casa è ora sede del Municipio, dove una lapide lo ricorda. Riferendosi all'avventura artica un illustre geologo, Luigi Hugues, affermò che rimarrà uno dei più grandi avvenimenti di tutta la storia della geografia esploratrice. Bove oltre a pensare ad un "passaggio" del Polo Sud realizzò una missione in Congo.

dum pile ovvero al gioco del pallone.

Chiesa parrocchiale. È un rifacimento su precedente costruzione del 1600. Iniziata il 31 marzo 1879 è stata ultimata dopo appena sette mesi, nell'ottobre successivo. È dedicata a San Giovanni Battista e a Santa Emerenziana, patroni del paese. È a 3 navate, di linee semplici dove una certa eleganza si sposa con la funzionalità. Ne fu progettista l'ingegner conte Mella Edoardo di Vercelli.

Cappelle campestri. Sono di fattura secentesca l'Oratorio dedicato all'Annunziata e a Santo Stefano, già sede di locali confraternite, quelle di San Rocco e di San Sebastiano, che assunsero la funzione di presidio assistenziale o sanitario durante le epidemie e la peste.

La Maranzana. È la cantina sociale. Realizzata nel 1959 provvede alla confezionamento ed esportazione di pregiati vini doc tra cui Dolcetto, Moscato e Barbera.

Cenni bibliografici

A. BARACCO, *Cose di casa nostra. Note su Maranzana d'Asti*, 1999.
L. BASSI, *Ghilini - Il palazzo e la sua storia*, Alessandria, 1989.
G. BERTA - S. PALEOTTO, *Fontanile. Vicende storiche, Tradizioni*, 1996.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833.
E. COLLA, *L'antica provincia di Acqui*, Acqui, 1995.
E. COLLA, *Maranzana nei secoli*, 1998.
A. M. DECIO GALELA, *Organizzazione del Marchesato di Monferrato sotto i Gonzaga*, Casale 1995.
G. SCALETTA, *Mombaruzzo nella storia del Monferrato*, Asti, 1985.



Maranzana

Epoca di fondazione
Antecedente al X secolo

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti
307

Abitanti a inizio '900
1203

Superficie territoriale
4,5 kmq

Altitudine s.l.m.
272 m

Museo Giacomo Bove
Via Bove, 36
Tel. 349 5267294 - 338 3263183
info@giacomobove.it
www.giacomobove.it



Palazzo comunale
Via Bove, 36
Cap 14040
Tel. 0141 77931
Fax 0141 777404
maranzana@ruparpiemonte.it
www.comune.maranzana.at.it